

Dati Unioncamere. Ma 10 mila fallimenti in 9 mesi

Aziende in risalita

Nel terzo trimestre +16 mila

L'anagrafe delle imprese nel terzo trimestre ha chiuso in positivo. Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate (72.833) e quelle che hanno cessato l'attività (56.382), è terminato con un saldo attivo di 16.451 unità, quasi 4 mila in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%), però, è il risultato del più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dal 2005 e uno dei più contenuti volumi di cessazioni del decennio, superato solo nel 2010.

Ma, come mostra l'analisi della natalità e mortalità delle imprese, diffusa da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle imprese delle camere di commercio, è continuata la corsa al rialzo dei fallimenti e l'assottigliamento del tessuto artigiano. Sono stati oltre 10 mila i fallimenti registrati nei primi nove mesi, +19% rispetto all'analogo periodo del 2013. Sul fronte ar-

tigiano, per il terzo trimestre consecutivo, si è registrato un saldo negativo tra aperture e chiusure, dovuto soprattutto alla forte riduzione di iscrizioni (record negativo del decennio e oltre mille unità in meno rispetto a quelle, già modeste, registrate nello stesso periodo del 2013).

«I dati indicano il persistere di una fase di stagnazione che sta colpendo il nostro sistema produttivo sta frenando la

spinta a fare impresa», ha evidenziato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. «Il tema chiave, per dare nuove gambe allo sviluppo, è creare le condizioni per far ripartire il mercato interno, dal cui rallentamento dipendono le sorti di tante nostre imprese e sostenere il coraggio e le aspirazioni di tante persone, soprattutto giovani, che vorrebbero mettersi in proprio», ha concluso.

— © Riproduzione riservata —